

Sagra paesana a Dogna, un piccolo paese del canal del Ferro: i festeggiamenti si sa, iniziano e finiscono fra la musica, balli odor di griglia di beneficenza e tentar la propria fortuna.

Fin qui tutto uguale agli anni passati ma alt! Quest'anno una novità: la Mostra dell'Hobby.

Presso le scuole elementari è stata allestita una mostra di vari hobby che una qualsiasi persona può avere.

C'è stato chi ha esposto fotografie, quadri, ceramiche dipinte a mano, oggetti intagliati nel legno ed infine trenini in miniatura.

Mi presento: mi chiamo Lorenzo e vengo da Tarvisio, anche io ho partecipato a questa mostra e la mia passione è quella di collezionare trenini, non solo collezionarli, ma perfezionandoli portandoli come nella realtà.

Mi era stata fatta la proposta di venir a esporre al pubblico questo mio hobby e così mi sono detto: perché no?!!

Ed eccomi così arrivato fino a voi. In questa mia passione ci vuole tanta anzi tantissima pazienza poiché i pezzi che si aggiungono sono molto piccoli da mettere vicino.

Questa passione che io nutro è in me fin da bambino, e si sa che quando si è bambini le cose che maggiormente ci attraggono finiscono per diventare delle vere e proprie passioni. Per me è stato proprio così, col crescere questa mia passione è andata sempre più rafforzandosi, diventando così addirittura quasi un lavoro nel mio tempo libero.



Io non solo colleziono trenini, ma come già detto li perfeziono, ma prima di far questo studio il pezzo da costruire. A qualcuno potrebbe sembrare una cosa assurda, insolita, da niente, ma portare alla realtà qualcosa che non lo è, non è semplice come potrebbe sembrare, ci vuole una seria e attenta documentazione prima di portare a compimento il tutto.

Brevemente vi ho detto quello che faccio, e

non ritengo di prolungarmi oltre perché coloro che hanno visto la mostra hanno potuto rendersi conto da soli del lavoro che comporta questo hobby. Debbo dire, che all'incontro di quello che pensavo molti di voi sono venuti a vedere questa mostra. Sì, bisogna dirlo, la mostra in sé ha riscontrato un successo non sperato. Concludo dicendo che sono stato contento di aver accettato di esporre i miei capolavori, e a voi tutti rivolgo un caloroso grazie per la vostra presenza e accoglienza. Chissà potrebbe essere un arrivederci al prossimo anno.

Grazie ancora.

Lorenzo



12 agosto: la Banda

Una splendida giornata di sole e un piazzale della Chiesa insolitamente gremito hanno fatto da cornice all'esibizione della Banda del Santuario di Pontebba. Occhi gonfi e molto sonno arretrato non hanno certo fermato gli amanti della musica bandistica e quelli che, memori di un «passato patriottico», hanno approfittato per sfilare lungo le vie del paese, al ritmo di «Pais». Anche il tendone della Comunità Mon-

tana, allo stremo delle forze dopo tre giorni di sagra, ha ricevuto una sferzata di energia al suono delle villotte friulane e della scatenatissima Lambada.

Una sana allegria e l'atmosfera gioiosa di altri tempi hanno trasformato una tranquilla domenica di agosto, in un giorno speciale. Un pizzico di quell'allegria, forse, basterebbe per riempire anche le lunghe giornate invernali...

S.C.

Dogna... Haiti

Sabato sera 4 agosto è stato aperto il mercatino di Filomena e la mostra missionaria allestita da alcuni giovani di Brindisi che si trovavano in vacanza a S. Leopoldo. A loro un sincero Grazie. Era presente anche don Rinaldo che volentieri aveva accettato l'invito di raccontarci e di dimostrarci, attraverso le diapositive, la sua esperienza in Burundi. Occhi attenti ai contenuti dei cartelloni della mostra missionaria e cuori liberi da egoismi non hanno avuto bisogno di molte parole per capire lo scopo per cui si continua a fare il mercatino e dare un aiuto perché questo abbia fortuna come grazie a Dio l'ha avuta.

Attraverso queste pagine giunga un rinnovato grazie a quanti hanno collaborato lavorando nel silenzio e nel nascondimento anche per mesi e a quanti hanno dato il proprio contributo acquistando ciò che era posto in vendita. Un grazie particolare lo vorrei dare al Sindaco che anche quest'anno ha avuto parole di apprezzamento per questa iniziativa che lega, in un'ideale catena, Dogna ad Haiti.

Olga

Teatro giovani



Il Gruppo Teatrale dei Giovani di Dogna ha proposto anche in questo 1990, per il terzo anno consecutivo una rappresentazione composta di 4 testi inediti. La preparazione è stata come sempre laboriosa e lunga, ma affrontata con una considerevole dose di buona volontà e voglia di fare da parte di noi ragazzi. Anche molti compaesani si sono dimostrati disponibili ad aiutarci e ad esaurire le nostre richieste, tra questi merita un ringraziamento particolarmente sentito Flavio, che ha dedicato buona parte del suo tempo alla riuscita della rappresentazione. Il 9 agosto i nostri sforzi sono stati premia-

ti da un numeroso pubblico; purtroppo però una parte di esso si è dimostrata poco interessata, disturbando nel contempo quegli spettatori che erano invece attenti allo svolgimento dello spettacolo. Probabilmente il contesto di una sagra non è tra i più adatti per la realizzazione di iniziative di questo tipo.

In ogni caso, nonostante gli inconvenienti il nostro gruppo è rimasto ugualmente unito e soddisfatto, anche grazie ai numerosi apprezzamenti che ci sono giunti da più parti, anche al di fuori del nostro paese.

Daniel

Cronaca «estiva»

Certamente l'estate '90 non si può paragonare a quella fantastica del '89.

Questo però non vuol dire che non ci siano stati giorni di sereno svago. A Mincigos per esempio, pur senza S. Messa, abbiamo trascorso un paio di ore super allegre, culminate con una pastasciutta super buona e terminate a Coronis con una rimpinzata di anguria. Che dire poi del giorno trascorso al Bernardinis. Fantastico! Freddo, vento e nebbia non sono riusciti ad intaccare il nostro entusiasmo e non ci hanno impedito di fare un sacco di risate, qualche tiro burlone e alcuni lavori di manutenzione al rifugio, sotto la supervisione di don Mario e del Vigjut di Galiscis. Infine la S. Messa celebrata a Chiout, una domenica di agosto, ci ha permesso di riflettere sulla necessità che abbiamo ogni tanto di ascoltare anche il nostro cuore.

Egli, pur nel frastuono, continua a parlarci, ci invita a pensare un po' anche allo spirito e non solo alle cose passeggere di questo mondo.

«Mame»

*«Mame»,
la paraule pui curte
e pui biele;
ti fas content il cûr
e ti implene la bocie...*

Missoni Annia Peruzzi

Tanto impegno per una festa riuscita



Si sono mobilitate tutte le persone disponibili per i festeggiamenti di S. Lorenzo; una tradizione che si ripete puntualmente ogni anno, una

occasione per esibire la capacità organizzativa e di collaborazione dei dognesi.

Voglia di vita paesana.

S. Lorenzo, che c'entra? Sarebbe un Patrono della Parrocchia e del paese. Anzi, lo è ancora. Contento che i suoi protetti facciano tanta chiassosa festa: in fin dei conti la fanno sotto il suo nome.

Forse gli dispiace un po' che i festeggianti si facciano lontano dalla chiesa, in fondo al paese. Lui non può uscire di chiesa, non gli resta che sperare di non essere dimenticato.

Questo no. Un po' in sordina, un gruppetto di devoti hanno preparato con la Novena al Santo la celebrazione liturgica della festa di S. Lorenzo.

Poi la S. Messa solenne, concelebrata da tre sacerdoti e accompagnata con il canto del gruppo dei giovani di Dogna. Si sono preparati con diligenza e capacità e hanno onorato con la loro canora presenza la celebrazione. Veramente bravi.

Ciare fontane

Ciare fontane,

che tu quartis le date 10/9/1917. Tu restis al timp come un vecio soldat fiere e impavide se pur culi tos magagnis; tu butis l'aghe a bociadis, e ca e la tu sès smaculade. E pur tu tens dur, come volenus riguarda i tims passaz. Ce tante int astu vedut passa davant di te, fruz sorridentz e alegris, feminis strachis par grant lavor e pai sacrificis costretis a fa, ma int cun tante serenitat. Ti riguardistu diche dos frutis ca li vignivi, a cioli aghe cul buinc, ca ti quartavin le lor alegrie e i lor giucês. Cheatre, a ere une gran bieie frute, chiave neris e dos treccionis ca no li finivin plui. Ancje io vevi li trecis, ma plui che atri li sa-meavin a dos codis di surisc, e le ponte dai pis a faseve capolino simpri fur dai scarpez. E tra un viac di aghe e chel atri si fermavin a giua di clappuzz, partidons ca no finivi plui; cussì tra une vincite, un rivincite e un sparegio, li oris li passavin cence che si naquarzesin. Aivè! Quanche tornavin a cjase cu l'aghe, sintilis a panze plene. Une di chesti dos sei iò che ti dedichi chest pinsir cun grant afiet. Cumò taponade dai arbui tu seis dismenteade, trascurade e lasciande in dispart, a custodi i tiei ricordos bieie, e manco bieie. Ma io no ti ai dismenteade, ancje vuei sei stade a saludati e come simpri ti ai dit mandì, mandì ale prosime volte.

P. G. dedica alla fontana di Chiout

*Bondì Sior copari
sì la fè che àri!
Seiso sort?
Sì che sameni sorc.
Seiso stupit?
No, no ai ancje mo finit.
Veiso vedut il jeur chesti ca?
Ma, vignarà ben biel se
Dio vorà.*

*In ta l'aghe dale Dogne
a si spiele Roncheschin,
fas di vouli a le Poiate
il ciamin dal Bertulin.*

Stefania

*Fà l'amòr a le todescje
nol è un fregul di pecjàt:
quatri pas lontan dai altris
fà l'amòr cun libertât.*

*Il moròs al è a Parigi
e Parigi al è lontan:
duc' mi dîs ch'al è un biel zovin
e ch'al puarte un flôr in man.*

*Su li muris de Gaete
al è lat il gno fantat.
lui l'è là, jo sei ca vie,
cun tun atri stupidat.*



Foto ricordo per la festa del Sacro Cuore a Chiout.

*Oh ce biel lusor di lune,
che il Signor nus a mandat:
a bussà fantatis biel
nol è un fregul di pecjat.*

*Pa le strade di Coronis
a mi dulin d'uc i pis,
ma il café da le Gjovane
mi ripae da li fadis!*

Stefania

*Duc' mi dîs ch'o sei vedrane
e ai fantaž di ogni regjon:
ind'ai di Dogne, ind'ai di Scluse,
di Ponteibe e di Venzon.*

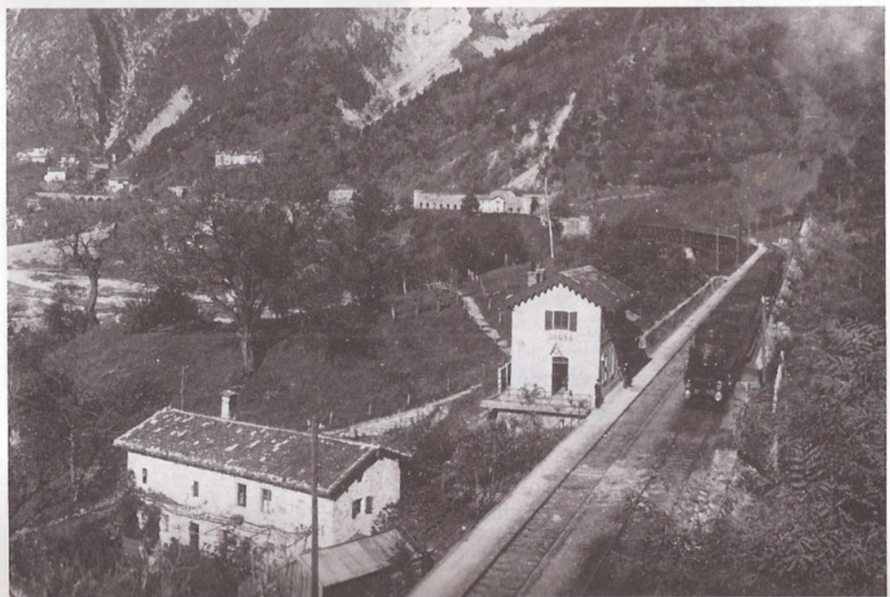
*Il cjapiel cu le gale lungje
e le fibie di leton!
Io no sei Marie Luise,
Nancje vò Napoleon.*

*Oh ce bieie serenade
oh ce bieie lune in cil:
veis ché front a le romane,
veis chel trat cussì gentil!*

DICEMBAR

*Oh! ce sere benedete
Oh! ce gnot di paradîs!
A cjantà la pastorele
sin vignûz in chest paîs.*

*L'Unigenit Fi di Dio
su la tiere al è vignût:
in Betlem, in t'une stale
il Signor al è nassût.*



Il Sindaco al Prefetto

Eccellenza,

per la nostra Comunità questo giorno corrisponde ad una data memorabile in quanto per la prima volta si può riscontrare la concreta presenza da parte dello Stato attraverso un suo illustre rappresentante nelle realtà periferiche di giustificazione e nell'intento di constatare di persona sul posto quelle che sono le problematiche dei singoli Enti Locali.

Il Friuli-Venezia Giulia, visto dall'esterno è definito come una Regione florida, economicamente e socialmente positiva e di conseguenza non abbisognavole di particolari attenzioni da parte dello Stato (lo dimostra il fatto dei consistenti tagli finanziari effettuati in precedenza ed accentuati adesso in fase di programma). Ci si dimentica però che la nostra Regione non è morfologicamente omogenea ed in conseguenza al suo interno giocoforza esistono delle realtà sostanzialmente diversa tra di loro ed è questo che ci fa onore e piacere riscontare, Eccellenza, questa Sua volontà di conoscere personalmente il Friuli e non solo attraverso gli incontri di palazzo con i vari Amministratori. La montagna, Eccellenza, nonostante le apparenze viste con occhi profani, sta vivendo un momento che non esito a definire di tracollo sotto il profilo sia sociale, che economico, che territoriale.

I paesi stanno diventando sempre più vecchi e spopolati e per ciò ne conseguono le grosse difficoltà per l'assistenza agli anziani che sarà sempre più problematica se mancheranno adeguati sostegni economici. Le nascite sono a livello zero in quanto mancano le giovani coppie e questo perché la possibilità di occupazione non esiste ed il giovane è costretto ad effettuare delle scelte più confacenti alle sue necessità, in località più fertili.

Il tanto decantato «Progetto Montagna» non è mai a tutt'oggi realmente decollato.

Grazie don Pierluigi

Era il 19 novembre 1989 quando don Pierluigi celebrava la prima S. Messa festiva in quel di Dogna.

Un bambino, con parole molto semplici ma sincere, lo salutava a nome di tutta la comunità. Gli diceva: «Caro don Pierluigi, la comunità di Dogna le dà il benvenuto. La ringraziamo di aver accettato di prendersi cura di noi. Le auguriamo, per il tempo che si fermerà qui, di trovarsi bene e di riuscire a fare tutte le cose che le stanno a cuore, di essere amato e stimato da tutti. Da parte nostra le promettiamo collaborazione, preghiera e affetto».

È passato un anno da allora e il tempo di fermarsi fra noi per don Pierluigi è finito nel novembre scorso. In questi mesi ogni sabato e ogni domenica, egli ha seminato nei nostri cuori la Parola di Dio. Farla crescere e fruttificare è il miglior ringraziamento che possiamo fargli. Grazie don Pierluigi, mandi e Dio tal meriti.

Olga

Non esiste alcun tipo di incentivazione per eventuali attività di tipo industriale; l'artigianato, un tempo fiore all'occhiello delle zone montane, sta agonizzando a causa della mancanza di adeguati sostegni economici e delle notevoli pressioni fiscali. Tutto ciò ovviamente provoca l'inevitabile spopolamento. I Comuni già naturalmente nella disponibilità territoriale, hanno scarse possibilità di sviluppo in quanto obertati da vari tipi di servitù: ferrovia - autostrada - elettrodotti e non ultime le servitù militari; ed a proposito di servitù militari ci stiamo interessando per ottenere l'utilizzo a scopi turistici delle casermette di alta montagna (nel Comune di Dogna ce n'è una a Sella Somdogna ed una a Sella Cereschiattis) ma sembra che si impossibili vedere realizzato tale progetto nonostante siano da parecchi anni abbandonate e di ciò Eccellenza, confidiamo in un Suo personale interessamento.

Gli esercizi pubblici ed il commercio in genere stanno lentamente chiudendo i battenti perché manca un adeguato sviluppo turistico, manca popolazione e per di più c'è in vista un notevole spopolamento delle caserme per effetto della ristrutturazione delle Forze Armate. È utopia pensare inoltre che la gestione dei servizi sia uguale in montagna che in pianura; che non ci sia alcuna differenza del costo della vita tra paese (specialmente di montagna) che città; che il costo del riscaldamento sia uguale sia a quota mille che a livello

Il lavoro
è la preghiera
che si svolge
nell'immenso tempio
del creato.



del mare; che mandare un figlio a scuola comporti gli stessi oneri economici sia che la stessa si trovi di fronte a casa che a settanta chilometri di distanza. La neve, se pur piacevole la sua presenza nelle località attrezzate per gli appassionati di questo sport, cade solo in quota e la gestione del servizio di sgombero e di ripristino della viabilità comporta un notevole impegno finanziario che in altre località non esiste.

Di tutti questi ed altri problemi, Eccellenza, le Leggi dello Stato sulle funzioni delegate non ne hanno e non ne tengono tutt'ora conto. L'Italia purtroppo è considerata tutta uguale senza alcuna distinzione geografica e di ciò ne vengono giocoforza a soffrire proprio i piccoli paesi e specialmente quelli di montagna con conseguente inevitabile, come ho già detto, spopolamento. Le Amministrazioni Comunali, sia per rispettare i contenuti delle leggi-delega, sia per far quadrare i bilanci, si trovano giocoforza costretti a far gravare i conti sulle spalle dei cittadini con conseguente onere fiscale talmente consistente da destare serie preoccupazioni in quanto non esiste il minimo rapporto di equità nella proporzione costo della gestione dei servizi e popolazione che ne usufruisce in quanto quest'ultima è poca ma ha pur sempre il sacrosanto diritto di usufruirne come tutti dei servizi pubblici essenziali.

C'è infine da aggiungere che gli organici nei Comuni sono ridotti all'osso e ci sono notevoli difficoltà per adeguarli alle reali esigenze nonostante gli adempimenti di Legge siano gli stessi dei grossi Comuni; c'è inoltre un continuo ricambio di Segretari, figure queste di notevole peso per la buona gestione dell'attività amministrativa e di notevole sostegno, specialmente, sotto il profilo legale, al Sindaco ed ai suoi collaboratori; perciò si auspica che ci sia maggiore collaborazione e comprensione anche da parte dei superiori organi di controllo.

Mi spiace, a questo punto, Eccellenza, dopo le citate premesse non soddisfare la Sua gradita venuta con notizie positive sulla situazione del nostro Comune, se non quella che c'è tanta volontà di ben amministrare e di operare per il bene della collettività sia da parte degli Amministratori che da parte del personale dipendente ma, purtroppo, la realtà dei fatti è una sola e non la si può né cambiare né inventare.

Ci fa comunque piacere la convinzione che Ella potrà congedarsi da noi con la certezza del nostro sincero ringraziamento per l'iniziativa che ha voluto intraprendere in quanto è l'unico modo per verificare con efficacia lo stato delle cose. La presente memoria che mi pregio consegnarle e della quale sono convinto che Ella senz'altro e nel limite delle sue possibilità e competenze ne terrà debito conto. È una parte non di richieste voluttuarie ma di esigenze reali indispensabili per il mantenimento della vita in montagna, cosa questa alla quale noi non vorremmo nella maniera più assoluta rinunciare. Ed è che con la nostra massima stima La salutiamo con un caloroso arrivederci ed augurio di lunga permanenza e buon lavoro nella nostra Provincia.

Dogna, li 22/11/1990

Il Sindaco
Pesamosca Dino

Ricomincia la scuola...

L'addio alle vacanze non è così tragico come l'addio ai monti di Lucia nei Promessi Sposi...

Dopotutto tre mesi di «astensione forzata» dagli impegni scolastici logorano il corpo e lo spirito...

Già alle prese con i problemi del pendolarismo, ci sono Natascia, Stefano e Angelo che frequentano la materna a Chiusaforte. Nella piccola scuola di Dogna, i veterani hanno dato il benvenuto alle tre «primizie»: Marina, Tamara e Francesco.

La scuola è come la gravidanza: nove mesi di sofferenza — è il motto con cui i ragazzi delle medie e delle superiori affrontano il non semplice cammino scolastico, costellato da una serie interminabile di compiti e interrogazioni. A tutti, indistintamente, in bocca al lupo e... come si sul dire: crepi il lupo!

...e il catechismo

Domenica 14 ottobre don Mario, mediante il «Mandato», ha affidato ai catechisti il compito di farsi portavoce della comunità nell'educare alla fede i fanciulli e i ragazzi. Quest'anno cominciano l'esperienza di catechesi anche Rosanna e Maurizio.

Le difficoltà, come sempre, non mancheranno, siamo certi però che l'aiuto di Dio non verrà meno. La gioia di sempre che lavoriamo per Lui e con Lui tramuta in esultanza interiore qualsiasi pena umana.



Il 14 luglio resterà una data indimenticabile per Adriana: è stato il giorno delle sue nozze. La sua festa, però, è stata un po' la festa di tutto il paese perché ha portato una ventata di allegria e novità. Con il suo abituale sorriso è arrivata a «bordo» di una carrozza trainata da un cavallo. Gli applausi che l'hanno accolta hanno dimostrato l'affetto e la simpatia dei presenti nei suoi confronti. In chiesa un'ulteriore e gradita sorpresa: don Ivo. Il sacerdote che l'ha aiutata a diventare catechista ha accettato di celebrare anche il suo matrimonio, il benedire la nascita della sua nuova famiglia.

Auguri, Adriana e Roberto!



9 agosto 1990. La canora presenza del coro «A. Zardini» di Pontebba.

Riflessioni e richieste

Per darne la più ampia conoscenza, si pubblica su questo Bollettino Parrocchiale la lettera del Consiglio Pastorale Foraniale riunitosi a Chiusaforte il 19-11-199, affinché gli interessati, prendendone visione, possano organizzarsi in proprio.

DIOCESI DI UDINE
Forania di Moggio Udinese
Data 19 Novembre 1990

Agli ENTI ED ASSOCIAZIONI LOCALI
LORO SEDI

Egr. Signori, Gen.me Signore,

il Consiglio Pastorale Foraniale, formato da tutti i sacerdoti e dai rappresentanti laici di ogni singola Parrocchia della Forania di Moggio Udinese, che copre le zone di Moggio Udinese, Resiutta, Resia, Chiusaforte, Dogna e Pontebba, nella riunione del 30 luglio 1990 ha preso atto di un problema che sta diventando sempre più pressante, soprattutto in alcuni periodi dell'anno: le richieste di celebrazione di S. Messe, Benedizioni o altri tipi di presenza dei sacerdoti in gruppi o circostanze particolari.

Si è constatato all'unanimità quanto segue:

- alcune volte sembra che le S. Messe o le celebrazioni richieste servano per integrare il programma della manifestazione;
- le celebrazioni si tengono, a volte, in ambienti e momenti non rispettosi per le stesse;
- il gruppo richiedente non è adeguatamente preparato a queste celebrazioni né è previsto un tempo per la loro preparazione vive il momento da «spettatore passivo».

Tutto ciò premesso:

- per un doveroso inserimento nella celebrazione comunitaria dei valori importanti espressi da Vs. gruppi-associazioni ed affinché tali ricorrenze possano essere preziosa occasione per rinnovare e mantenere le tradizioni locali che rappresentano una forza di coesione ed espressione di fede e di vita della comunità;
- per ottenere una buona collaborazione tra gruppi-associazioni e sacerdoti;
- per un doveroso decoro delle celebrazioni;
- perché il significato delle medesime sia giustamente espresso e compreso;

SI CHIEDE

- di inserire, per quanto possibile, nelle Liturgie comunitarie già programmate (es S. Messe domenicali) le celebrazioni che le S.V. intendono organizzare dando l'opportunità a tutta la comunità parrocchiale di appartenenza e condividere i valori umani e cristiani espressi dai Vs. gruppi;
 - di concordare, e non solo Notificare, con il sacerdote l'orario ed il tipo di celebrazione da fare considerando anche eventuali proposte, alternative alle S. Messe, che nel contesto della manifestazione possono essere più adatte;
 - la diretta, attiva e responsabile partecipazione nelle celebrazioni degli organizzatori (anche questa concordata con il sacerdote);
 - di garanzia le condizioni migliori per una decorosa celebrazione.
- Auspucando una fattiva collaborazione che sappia unire forze e ricchezze diverse presenti nelle nostre comunità si saluta cordialmente.

Il Consiglio Pastorale Foraniale

ANAGRAFE

Battesimo

Peruzzi Simone Maurizio di Silvano e Ceccon Maria Rosa battezzato l'8 dicembre 1990.

Matrimonio

Meri Rosmaria e Tommasi Almer si sono uniti in matrimonio il 30 settembre 1990.

Recuie, Signôr pai gnostris muarz



Pittino Italo di anni 47, deceduto a Tolmezzo il 19 ottobre, sepolto a Dogna.

Italo

*Hai vissuto in silenzio
ed in silenzio,
quasi in punta di piedi,
ti sei allontanato.
Lo hai custodito
e portato con te
ed ora sarà sicuramente
un silenzio di pace.*



Bourdieu Janne in Pittino di anni 73, deceduta a Tolmezzo il 14 novembre 1990, sepolta a Dogna.

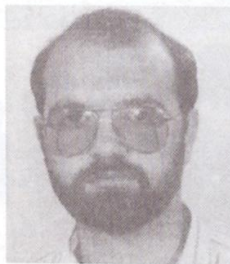
Mons.

Giuseppe Moro

Il 28 maggio scorso si sono svolti a Udine i funerali di mons. Giuseppe Moro, parroco di Dogna dal '42 al '52. Ha guidato la nostra parrocchia durante i terribili anni della guerra. Da vent'anni, a causa di un grave infortunio, era invalido. Questo non gli ha impedito di dedicarsi, fino alla fine, con gran fervore alla preghiera.

Fuori parrocchia

Pittino Evelina di anni 77, deceduta a Gemona, sepolta ad Osoppo il 10 novembre 1990.



Cecon Marco di anni 25, deceduto a Dogna il 12 novembre, sepolto Tarvisio.

Marco

Non abbiamo avuto il tempo di conoscerti, ma il tuo sguardo profondo e il tuo sorriso sincero ci hanno sussurrato cose che le parole non avrebbero potuto raccontare. Uno sguardo ed un sorriso che restano vivi nel nostro ricordo.

Profonda impressione in tutto il Tarvisiano e nella Valcanale - Canal del Ferro per la tragica scomparsa di Marco Cecon che ha perso la vita lunedì sera precipitando con il camion nel fiume Fella nei pressi di Pietratagliata.

Il giovane autista venticinquenne era molto benvoluto per l'operosità e la disponibilità sia sul lavoro, sia al polambulatorio di Tarvisio dove da anni e con grande attenzione si prodigava come volontario del soccorso della Cri (era viceispettore del gruppo di Tarvisio). Attività questa cui dedicava tutto il suo tempo libero e per la quale era molto apprezzato non solo nell'ambito sanitario, ma anche da parte di chi ha avuto modo di beneficiare della sua assistenza. Abitava a Coccau con il padre Romano di cinquantotto anni, che non gode purtroppo di buona salute. La madre, Iris Pittino, era mancata alcuni anni or sono. Ma per la famiglia Cecon la perdita di Marco è una grande tragedia. Quindici giorni or sono aveva perso per male irreversibile Italo, quarantenne, fratellastro della vittima, e non molto tempo fa era perito tragicamente in Austria il cugino Tonino.



Immagine della Madonna in Crosadis di Mincigos.

Al «Centro Sociale»

Chi entra ora al «Centro sociale», si sente subito avvolto da un piacevole tepore che invita a fermarsi. Lì ci si può impegnare per un incontro di catechismo, per una lezione di musica, raccogliersi in preghiera nell'angolo appositamente preparato e riservato, oppure divertirsi al calcetto o al ping-pong. Tutto questo senza sentirsi fastidiosamente perseguitati dal freddo.

È stato infatti ripristinato il riscaldamento centrale. Lavoro — questo — molto più impegnativo del previsto. Praticamente è stato rifatto interamente l'impianto della sala termica del tutto compromessa dal gelo, sostituiti la caldaia e il bruciatore e rimessi a punto i radiatori.

Nel salone è stata sistemata una tenda scorrevole dal soffitto che divide in due parti il grande vano. Una parte si presta benissimo ad attività ricreative, formative e sociali. L'altra parte è riservata al raccoglimento della preghiera e delle celebrazioni feriali durante il periodo invernale. Un intervento impegnativo e dispendioso, ma necessario per la comunità paesana che ha bisogno di un luogo accogliente per incontrarsi.

ROGNONI LUIGI
Via 1 Maggio 32
20092 CINISELLO BALSAMO MI



**BOLLETTINO PARROCCHIALE - EDITO DALLA PARROCCHIA DI
DOGNA (Udine) Cap. 33010**

TELEFONO (0428) 93004

Sac. O. BURELLI, Direttore responsabile - Aut. Tribunale di Udine n. 179 del 26-11-1948
Arti Grafiche Friulane - Udine

BILANCIO DEI FESTEGGIAMENTI S. LORENZO 1990

Non potendo pubblicare sul Bollettino, per ragioni fiscali, il bilancio della Festa di S. Lorenzo 1990 viene pubblicato con questo foglio.

E' giusto che tutti conoscano questo bilancio, ma è utile soprattutto a quanti non credono che ci siano tante spese e poco utile attivo.

naturalmente non bisogna dimenticare di ringraziare tutti coloro che hanno lavorato, gratuitamente come sempre, e hanno lavorato molto.

USCITE CHIOSCO

Farina per polenta (60 Kg.)	Lire 57.000
Calamari (26 Kg.)	" 192.400
Patate per frico (60 Kg.)	" 36.000
Patate fritte (70 Kg.)	" 116.480
Olio per friggere (50 L.)	" 58.000
Formaggio (7 Forme)	" 344.720
Carne	" 486.000
Polenta pronta	" 30.120
Vino - Bibite	" 1.994.622
Bombole	" 37.320
Noleggio friggitrice	" 90.000
Bicchieri plastica	" 47.250
Vaschette e piatti	" 56.700
Posate	" 56.700
Scontrini	" 50.000
<hr/>	
Totale USCITE chiosco	Lire 3.653.312

USCITA PESCA

Alla Banca d'Italia (deposito obbligatorio)	Lire 700.000
Stampa biglietti	" 243.236
Regali per la Pesca	" 2.460.958
C.C.P.	" 750
Raccomandata all'Intendenza di finanza	" 3.950
<hr/>	
Totale USCITE pesca	Lire 3.408.894

USCITE GENERALI

Carte da bollo	Lire	15.000
Marche da bollo	"	44.500
Tassa per autorizzazione licenza	"	40.650
Tassa per autorizzazione feste danzanti	"	76.650
Enel	"	287.142
Stampa manifesti	"	70.000
AGIAP (tassa per affissione manifesti)	"	27.510
SIAE (tassa sul chiosco e le canzoni)	"	803.090
Tendone	"	1.300.000
Compressi	"	1.900.000
<hr/>		
Totale USCITE generali	lire	4.564.342

TOTALE USCITE Lire 11.626.548

ENTRATE CHIOSCO

serata del 9 agosto	Lire	749.200
" " 10 "	"	2.397.950
" " 11 "	"	2.572.250
" " 12 "	"	2.623.750
<hr/>		
Totale ENTRATE chiosco	Lire	8.343.150

ENTRATE PESCA

Serata del 9 agosto	Lire	466.150
" " 10 "	"	2.878.250
" " 11 "	"	3.174.250
" " 12 "	"	481.350
<hr/>		
Totale ENTRATE pesca	Lire	7.000.000

ENTRATE Lire 15.343.150

USCITE Lire 11.626.548

Totale Lire 3.716.602

- Offerte da persone ed enti Lire 1.430.000

Rimborso della Banca d'Italia per
la rimanenza della pesca 1989 Lire 300.000

TOTALE ATTIVO FESTA S. LORENZO 1990 Lire 5.446.602